#

*file:****Occasione per puntualizzare***

*date: jan 2014*

*re: Smagrimento attività di autocontrollo.*

Le recenti decisioni relative alla re-autorizzazione dell’agente chimico “sali di Cobalto”, nonché le prime reazioni ci inducono a delle riflessioni che riteniamo utili per l’intero settore. Diversi fattori hanno contribuito alle riflessioni.

Le differenti versioni del *draft* dell’EFSA relative alla re-autorizzazione del Cobalto ed alla verifica dei comportamenti dei vari attori nel contesto europeo. Si trattava, come per gli altri agenti chimici, di una sostanza normalmente utilizzata dal settore da oltre 40 anni. C’erano state delle ricerche relative alle emissioni nei siti di produzione di alimenti zootecnici[[1]](#footnote-1), ma pochi si aspettavano una accelerazione come è avvenuta. E da parti autorevoli si è anticipato che lo stesso varrà per altri agenti chimici, si è fatto riferimento al Manganese come esempio[[2]](#footnote-2).

La concomitanza della revisione degli obiettivi del PNAA ed in particolare al *carry over* a cui è stata dedicata una sessione di informazione e formazione nel recente convegno organizzato dall’Assalzoo, al quale abbiamo colto lo spirito italiano (tuta, paletta, cacciavite e pesa), lo spirito francese (soglie di tolleranza con una storia della parte rappresentativa del settore), l’atteggiamento delle autorità belghe che hanno adattato lo spirito della direttiva europea alla specificità del proprio territorio, e l’obiettivo di ottenere una drastica riduzione della contaminazione, così come dimostrato, val bene una decisione legale che valga per la specificità del territorio. Nello stesso convegno abbiamo avuto modo di apprendere delle critiche rivolte al sistema italiano ed alle decisioni che vengono preventivate, e che ci meravigliano, oltre a preoccuparci.

Ed in tutto questo le prime reazioni del settore relativamente al Cobalto sono state “ma noi abbiamo deciso di non utilizzarlo.”.

**Dal mio angolo di visuale non si è affatto parlato di Cobalto**. L’innovazione della decisione è stata che delle specifiche relative ad una sostanza e che risolvono il problema (in questo caso era il contenimento delle emissioni) siano state riconosciute sufficienti (accanto ad una opera di formazione e sensibilizzazione delle risorse) per evitare che il mangime debba essere manipolato con indumenti e precauzioni particolari. La specifica diventa un **prerequisito all’entrata** **e** con il prerequisito il sito può procedere a fare il proprio lavoro.

**Questa è la mia lettura. Del tutto personale dite? Si, è del tutto personale.**

Ma accompagnatemi nella riflessione. Nelle attività di produzione di alimenti zootecnici, per la vendita e/o per l’autoconsumo, vi sono altri punti critici (CP) oltre alle emissioni. E noi sappiamo che per i CP a cui non corrisponde una preventiva soluzione dobbiamo promuoverli a CCP e prevedere una attività di controllo. Quanto segue ha necessariamente un carattere generale e noi sappiamo che ogni sito è un *unicum*. Lo spirito della lettura sia dunque quello di verificare il generale per poi prendere la decisione di entrare nella specificità del sito.

**1 – Tipologia di rischio**

Dato che il prerequisito è stato ritenuto sufficiente dall’EFSA per un agente critico, si può ritenere che le stesse caratteristiche delle specifiche risolvano, o quantomeno ridimensionino, il tipo di rischio per qualsiasi altri agente chimico.

**2 – Tipologia di tappa operativa**

Dato che il prerequisito è stato ritenuto sufficiente dall’EFSA per *degradare* il CCP a CP per una attività altamente critica quale la sicurezza, si può valutare che la stessa metodologia possa essere ritenuta valida per altri CCP nella revisione dell’HACCP delle proprie attività operative.

**E questo è una vera e propria succosa occasione.**

Cerco di schematizzare i CP relativi alla premiscela per cui il sito non esiga i prerequisiti oppure li esiga.

Ma di quali prerequisiti si sta parlando? Di quelli di qualsiasi premiscela che contenga agenti chimici, che comunque entrano nel sito di produzione di mangimi.

Il **prerequisito**, per essere tale, DEVE essere stato approfondito, studiato, esaminato e **convalidato** dal sito e preteso da qualsiasi fornitore di premiscele.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Prerequisito** | **Misura** | **Vantaggio** |
| Granulometria | Rapporto 1:1 | Stabilità della distribuzione |
| Particelle < 50 µ | < 1% | Sotto soglia di accettabilità per le emissioni ed i residui nei trasferimenti |
| Particelle < 100 µ | < 10% | Sotto soglia di accettabilità nei circuiti di aspirazione e nei residui dei trasferimenti ed elevatori |
| Indice di scorrevolezza | < 5”/25 grammi | Assenza di agenti chimici lungo i percorsi del sito e del circuito di distribuzione e utilizzazione. |
| Indice di adesività | < 0,25/25 | Assenza di residui adesi alle pareti delle diverse tipologie di materiale del sito e del circuito di distribuzione ed utilizzazione |
| Indice di emissione | < 1 mg | Sotto soglie di accettabilità nelle emissioni interne ed esterne del sito e del circuito di distribuzione e utilizzazione. |
| Resistenza agli stress | CompressioneTemperatura | Dopo convalida l’uniformità dei lotti e dei risultati. |

Sempre schematicamente vediamo il confronto tra il sito che non adotti oppure abbia convalidato le specifiche e quindi le stesse diventano il prerequisito per il sito stesso.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Attività operativa** | **Stato dell’arte****no prerequisiti** | **Prerequisiti** |
| Ordine della premiscela | Denominazione, quantità, confezione, prezzo | Specifiche, denominazione, quantità, confezione, prezzo |
| Entrata | stoccaggio | Verifica documentazione relativa a specifiche e poi stoccaggio |
| Stabilità distribuzione | Aleatoria, verifica per lotto | Preconvalida del prerequisito e selezione fornitore |
| Residui nei trasferimenti | CCP, calendarizzazione pulizia e smaltimento |  Preconvalida dei prerequisiti e verifica documentale, non necessità di operazioni di pulizia. |
| Residui adesi | CCP, calendarizzazione pulizia e smaltimento | Preconvalida dei prerequisiti, non necessità di operazioni di controllo. |
| Presenza nelle emissioni | CCP calendarizzazione verifica, pulizia e smaltimento | Preconvalida dei prerequisiti, non necessità di operazioni di controllo. |
| Carry over | CCP verifica comunque valevole per lo specifico lotto di mangime. | Preconvalida del prerequisito e validità per tipologia di mangime. Procedure operative, relative al numero e tipo di lotti di pulizia, per tracciabilità. |

Lo schema è volutamente scarno. L’obiettivo è risvegliare la volontà di rivedere l’HACCP di ciascun sito, tenendo in debita considerazione le caratteristiche e gli stress di ciascun sito e del proprio circuito di distribuzione e di utilizzazione.

L’attività di revisione è una decisione importante da prendere con spirito responsabile, professionale ed imprenditoriale. In gioco vi è il patrimonio costituito da una autorizzazione ad operare nella filiera e di costituire un punto di valore per l’ottenimento della sicurezza alimentare.

Il riconoscimento dell’alto valore delle specifiche, prerequisito del sito dopo la convalida, è una occasione che merita lo sforzo di rivedere atteggiamenti e comportamenti che è bene siano aggiornati.

Sforzo da compiersi da ciascun sito, da centri di aggregazione di diversi siti.

1. Articoli Giornale degli Igienisti per l’Italia, INRS per la Francia. [↑](#footnote-ref-1)
2. Fefac nota 40 2013 [↑](#footnote-ref-2)